

AGRICOLTURA La conferma dei permessi scaduti a fine aprile ha consentito di proseguire i lavori nei campi

Stagionali stranieri, la proroga salva i raccolti

Secondo Coldiretti nel 2020 erano 8.000 nel Veronese i braccianti delle comunità nordafricana e indiana

●● **Lavoratori stranieri in agricoltura:** i permessi di soggiorno che erano scaduti alla fine di aprile sono stati prorogati. Questo passaggio ha consentito di scongiurare la perdita di molti raccolti. Secondo la Coldiretti, infatti, le comunità nordafricana e indiana nel 2020 hanno garantito alle aziende agricole del Veronese circa 8.000 persone impiegate come stagionali. La cifra complessiva in Veneto si aggira intorno a 16mi-

la. Una presenza che risultava a rischio, anche a causa dei blocchi delle frontiere che continuano ad essere disposti da molti Stati ancora a causa della pandemia.

Secondo l'associazione, la conferma dei permessi ha un ruolo importante nell'attività volta ad assicurare l'approvvigionamento alimentare che sta svolgendo il settore primario. «Del resto», sostiene Coldiretti, «le campagne che si svolgono nel Veronese per quanto riguarda la raccolta di frutta e verdura, fino alla vendemmia, richiedono ogni anno una presenza di oltre 21mila operai stranieri».

L'associazione rivendica un

proprio ruolo nell'ottenimento proroga dei permessi di soggiorno e sottolinea come il ritardo accumulato a causa del decreto flussi e dei limiti agli spostamenti dovuti alla pandemia da Covid-19, in attesa del passaporto vaccinale, stia determinando notevoli preoccupazioni.

La stessa Coldiretti, d'altro canto, chiede anche che vengano superate le difficoltà burocratiche che ostacolano l'impiego dei lavoratori italiani. A livello nazionale, secondo una ricerca del sodalizio dei produttori, viene ottenuto da mani straniere più di un quarto del made in Italy a tavola, con 368mila lavorato-

ri provenienti da 155 Paesi diversi, che hanno trovato regolarmente occupazione in agricoltura. Con un'adeguata formazione e semplificazione, sostiene Coldiretti, l'agricoltura nazionale può offrire ai cittadini italiani in difficoltà almeno 200mila posti di lavoro, che in passato erano affidati necessariamente a lavoratori stagionali provenienti dall'estero.

«Si tratta di un'opportunità che deve essere accompagnata da un piano per la formazione professionale e da misure per ridurre la burocrazia e contenere il costo del lavoro», afferma il presidente della Coldiretti di Verona Daniele Salvagno.

● **Lu.Fi.**



Braccianti stranieri al lavoro nei campi della Bassa Veronese

